

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI  
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO  
dal 1 maggio a 31 dicembre 1894  
**L. RE 10,50**

Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## I misteri di dietro scena

Non è proprio il caso di lasciarsi acciecare dal miraggio delle apparenze. Il Ministero ha vinto nell'ultimo voto per poche decine di maggioranza, ma la sua situazione non si può dire per questo né rafforzata né sicura.

Egli è che le importanti questioni sulle quali codesta Camera è chiamata di mano in mano a pronunciarsi non vengono abortite sotto lo spirito del vero p-triottismo e dell'interesse nazionale, ma sotto quello delle combinazioni parlamentari, per offrire il destro a questo gruppo ed a quello di riaffermare il potere agognato, e di rinviare poi come ministri le terribili sostenute dal banco dei deputati. È il caso frequente che si verifica nella storia del nostro Parlamento.

Sarebbe prezzo dell'opera riandare negli Atti parlamentari del nuovo regno le opinioni espresse, per esempio, sulla questione militare da parecchi dei deputati che ora votarono coll'opposizione per trovarli nella più fragrante contraddizione colle idee da essi sostenute in questa ultima circostanza. Noi abbiamo veduto d'altronde i più strani connubi fra uomini che militano nelle file di partiti affatto diversi, non per identità di fini in una questione affatto speciale, ma perchè ciascuno si propone invece un fine diverso.

Della sinistra, o meglio dire delle sinistre estreme, ognuno sa quale sia il fine che si propongono nel patrocinare la riduzione indeterminata delle forze militari; è ovvio che per raggiungere uno scopo bisogna rimuovere dalla via che vi conduce gli ostacoli che vi si oppongono: altri che si trovano agli antipodi dei sinistri e dei sinistreggianti si sono alleati con essi nella presente occasione perchè nel caso di crisi e della caduta del Gabinetto si lusingano raccogliergli le spoglie; ed è per questi una eventualità molto probabile che il Mini-

stero debba ritirarsi in un'epoca più o meno lontana nella impossibilità di pesare sui contribuenti colle nuove imposte che in tal caso sarebbero necessarie.

Anzi la vera lotta si combatterà sui quei provvedimenti finanziari sui quali l'opposizione calcola di trovare sui banchi della Camera un più forte nucleo di alleati.

Ma poi! Vi è alcuno fra i gruppi degli oppositori che possa lusingarsi di raccogliere, allo stato attuale dei partiti, tanta forza per domare la situazione?

Francamente noi non lo crediamo; e tanto meno lo crediamo perchè ogni nuova amministrazione, con un programma di forti riduzioni nell'esercito, troverebbe degli ostacoli forse insormontabili: tali da rendere come una suprema necessità inevitabile l'appello del paese.

E allora perchè provocare in questi momenti difficili una nuova crisi? Perchè affrontare il pericolo di una via senza uscita, dove ciascuno troverebbe motivo di contribuire per parte sua e con cuore leggero al discredito sempre più crescente del paese?

Noi crediamo che sarebbe opera patriottica mettere alla porta tutti coloro che non si persuadono di questa verità imperiosa: che bisogna mettere un fine assolutamente alle sterili lotte di partito, e pensare unicamente a quel lavoro di riparazione, senza della quale ogni speranza di miglior avvenire va inesorabilmente scomparendo.

## Notizie varie

(Servizio speciale del COMUNE)

**Ritenuta sulla rendita.** — L'on. Sonnino, interpellato direttamente dall'ambasciatore di Germania ed indirettamente da diversi altri rappresentanti esteri, ha tornato a dichiarare che nelle presenti condizioni della finanza non può assolutamente rinunziare all'aumento della ritenuta sulla rendita.

**Sedute antimeridiane.** — Si dice che verrà presentata da qualcuno la proposta che le sedute antimeridiane della Camera incomincino da lunedì, scrivendovi all'ordine del giorno il bilancio dell'agricoltura.

**Nella Lunigiana.** — Pare che giovedì S. M. il Re firmerà il decreto che toglie lo Stato d'assedio nella Lunigiana. Il decreto è già pronto ed è preceduto da una relazione scritta dall'on. Crispi.

**Opere Pie.** — La nuova legge per la beneficenza, che verrà presentata quanto prima dal governo, disporrà che vengano incamerati i beni di tutte quelle Opere Pie, che erano rimaste in piedi finora.

**Zanardelli e Giolitti.** — Diversi amici dell'onore. Zanardelli si adoperano attivamente per mettere tra loro d'accordo l'on. Zanardelli e Giolitti.

I due capi della Sinistra, per quanto si rechino entrambi nelle ore mattutine a Montecitorio, non si sono mai avvicinati finora. Pare che tra loro ci siano non solo dei dissensi su questioni politiche, ma anche dei dissidi affatto personali.

Se ciò è vero, i tentativi di taluni per una riconciliazione difficilmente riusciranno.

**Invito ai deputati.** — Il ministro aveva chiamato per telegramma a Roma tutti quei deputati, che domenica scorsa avevano votato in favore del governo e che dopo il voto se ne erano andati. Però appena una terza parte di quei deputati si sono resi all'invito. Ieri sono arrivati dalle Province diversi membri della Camera, ma non sono tutti ministeriali, anzi sarebbero per la maggior parte contrari al governo.

Ciò nondimeno il ministero ritiene di poter sempre contare sopra una certa maggioranza per tutte le votazioni che potranno aver luogo in seguito.

**Il bilancio della guerra.** — Grazie all'ostrosionismo dell'opposizione, si dubita che il bilancio della guerra possa essere approvato entro la settimana.

Del resto il ministero non mostra alcuna premura, desiderando concludere qualche cosa circa i nuovi provvedimenti finanziari prima che si inizi la discussione di quelli già presentati.

## Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA BIANCHERI

**Seduta del giorno 17 Maggio**  
La seduta comincia alle ore 2.05 p.  
Il Presidente comunica una lettera dell'onore. Menotti Garibaldi, con la quale, mentre ringrazia la Camera per la deferenza dimostrata, insiste nelle sue dimissioni da deputato.

**Romanin-Jacur** crede che l'assemblea possa dichiarare una seconda volta di non volere accettare queste dimissioni per le stesse ragioni, per le quali dichiarò non volerle accettare una prima volta.

**Comandini** osserva che insistendo l'onore. Garibaldi nelle sue dimissioni la questione cambia di aspetto. La Camera deve deferire alla sua volontà nuovamente espressa con determinazione che si deve ritenere seria e maturata.

**Soci e Omodei** si associano alla proposta dell'onore. Romanin-Jacur, la quale viene approvata.  
**Saracco** risponde a due interrogazioni; una degli onori. Vendramini, Di Broglio e Andolfato ed una degli onori. Luzzati L., Romanin-Jacur e Ottavio, diretta anche al ministro degli interni.

La prima riguarda due diffide in data 27 aprile u. s., fatte notificare dal Prefetto della provincia di Vicenza, ingiungendo alle presidenze dei Consorzi delle Rogghe Rosà e Dolina di modificare la condizione, da epoca remota immutata, delle bocche di derivazione di acque dal Brenta, minacciando ancora di provvedere d'ufficio, e se i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, ritenuta l'urgenza di troncare l'anormale procedura così iniziata, intendano invitare il prefetto di Vicenza a revocare le diffide sopraindicate.

La seconda riguarda i provvedimenti che intendono di adottare a tutela degli utenti delle rogge alimentate dal corso inferiore del Brenta a garanzia delle industrie che vi sono interessate e della pubblica navigazione colla quale si collegano anche servizi di grande rilievo per l'interesse dello Stato.

Dice che ufficialmente il Ministero non conosce ancora il testo del provvedimento che ha dato motivo alle interrogazioni; il prefetto ha usato delle sue facoltà ed il Governo non può farsene giudice. Se vi sono di quelli che credono lesi i loro interessi, presentino un ricorso nelle forme volute; il Ministero, però, deve tutelare direttamente gli interessi pubblici connessi alla navigazione; e questo farà.

**Vendramini** confida nell'azione giusta ed equa del Governo; con la sua interrogazione non ha certamente voluto tutelare interessi privati, ma reclamare invece la osservanza della legge e la protezione dei pubblici diritti. Si riserva quindi di ritornare sulla questione convertendo la sua interrogazione in interpellanza.

**Luzzati L.** dichiara che egli ed i suoi amici, con la loro interrogazione, hanno avuto di mira la difesa di quegli interessi, la navigabilità del fiume Brenta ed i diritti delle popolazioni.

**Saracco** conferma le sue dichiarazioni.  
**Crispi** risponde ad una interrogazione dell'on. Pavia sui dissensi insorti nella provincia di Cremona fra fittabili e contadini, sui reclami fatti dalla autorità politica, sui provvedimenti presi e su quelli da prendersi perchè, tutelandosi la classe dei lavoratori, sia sempre mantenuta la buona armonia fra padroni e salariati.

Dice che i contadini vorrebbero mutato il patto agrario ed i proprietari non consentono. Fu tenuta una riunione dai contadini che minacciavano di fare uno sciopero. I proprietari per parte loro affermano che il patto agrario non potesse rompersi prima dell'11 novembre che è la fine dei termini della colonia.

Ora si cerca di stabilire un accordo. Il ministro però è d'opinione che il patto rurale in corso dovrebbe essere mantenuto sino ai suoi termini.

**Pavia** crede che il ministro sia male informato. La Camera del lavoro fece una proposta di modificazione del patto colonico in forma cortesissima, ma ad essa fu dato un rifiuto assoluto senza tenere conto della parte morale ed alta della questione. Avvenne lo sciopero ma in modo perfettamente tranquillo come si conviene. Ora qui è il caso di ispirarsi più al cuore che alle rigide prescrizioni giuridiche. Si proteggano quindi i lavoratori della terra, e non solamente questi, ma anche i proprietari che sono esausti e scoraggiati per la minaccia di ulteriori balzelli.

**Crispi** non ha dato torto ai lavoratori. Egli non è sordo alla voce del cuore, ma il patto

colonico è un contratto regolare e avendo termine all'undici di novembre potrà essere denunciato e modificato preventivamente all'11 agosto.

Esaurite le interrogazioni si riprende la discussione del bilancio della guerra.

La discussione si svolge tranquilla. Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni fatte da alcuni deputati, ai quali rispondono il ministro Mocenni ed il relatore Pais, si approvano i capitoli fino al 18 e rimandasi il seguito della discussione a domani.

Il Presidente comunica le solite interrogazioni per la seduta di domani e leva quella odierna alle ore 7.10 p.

## CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

**Istruzioni in Tripolitania**  
Abbiamo da Costantinopoli:  
Il governo ottomano ha dato le più rigorose istruzioni perchè si aumenti la sorveglianza sui confini della Tripolitania verso la Tunisia, constando a quel governo che i francesi cercano continuamente di provocare le popolazioni limitrofe.

**Tra Montenegro e l'Italia**  
Ci telegrafano da Trieste:  
È stato iniziato un attivo commercio di bestiame tra il Montenegro e l'Italia.

Furono già spediti a Brindisi 3 carichi di bestiame montenegrino.  
Nelle stesse proporzioni aumenta l'importazione dei prodotti italiani nel Montenegro.

**Matrimonio civile**  
Abbiamo da Vienna:  
Ieri, martedì, ha avuto luogo una adunanza di studenti per protestare contro la Camera dei Magnati, per avere essa respinto il progetto relativo al matrimonio civile.

L'adunanza riuscì tumultuosissima. Furono pronunciati discorsi violentissimi contro i magnati clericali, contro l'episcopato ungherese e contro il Vaticano.

**Assicurazioni all'Ungheria**  
Iersera il presidente dei ministri Wekerle riferì ad una conferenza del partito liberale intorno all'udienza avuta dall'imperatore. Wekerle assicurò che l'imperatore si mostrò dispiaciuto che il voto della Camera dei Magnati riapra il conflitto tra la Chiesa e lo Stato in Ungheria ed assicurò inoltre che S. M. intende accordare tutto il suo appoggio alla nazione ungherese per conseguimento della sue aspirazioni liberali.

**Ancora del matrimonio**  
È stata respinta dal club liberale la proposta Szapary ed Ugron per rendere facoltativo il matrimonio, anzi si conferma che il progetto verrà ripresentato tale e quale alla Camera dei Magnati.

**Un giudizio sull'Italia**  
Riceviamo da Londra:  
Le solite riviste finanziarie settimanali oc-

APPENDICE 117  
del Comune - Giornale di Padova

## CONTESSA DASH

### Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE II.  
DURANTE LA GIOVINEZZA DI LUIGI XV  
Traduzione di A. Z.

Il signor di Solignac fu obbligato di condurlo via a forza. L'ho inteso raccontare spesse volte questo fatto, anche dinanzi alla regina, che molto ne rideva.

Alla fine partì; ebbe una dozzina di burrasche, delle quali nessuno si curò, sulla sua cucciolaggia di noce, dove si doveva perire dieci volte.

Frattanto tutti gli sguardi erano rivolti sulla folla partita da Brest, e che conduceva il commendatore de Thiangès.

Si discorreva d'incrociarla, di seguirla; il commendatore sembrava perfettamente il principe fuggitivo coperto de'suoi vestiti e de'suoi bordoni.

Lo si fece intervenire alle udienze, ai pranzi, ricevette gli ambasciatori, la commedia fu completa.

superiori, in quella spedizione poco numerosa e poco degna della Francia e del re, mio fratello, dunque, s'impegnò, sulla sua testa, di far entrare in città i soccorsi, dei quali faceva parte.

Inventò un sistema di battelli, con il quale riuscì, nella notte, ad introdursi, in mezzo al fuoco, per la via del fiume. Non morì e fu un miracolo. Egli fu ammirabilmente ricevuto dal re, al quale si diede corpo ed anima, e dal quale avrebbe fatto molto meglio non distaccarsi: egli ancora vivrebbe. I soccorsi non erano abbastanza considerevoli. Non si potea tener fronte a tanti nemici. La testa di Stanislao era messa a taglia, il tradimento già lo minacciava; egli s'affidò una seconda volta a mio fratello, che lo fornì degli oggetti necessari pel suo travestimento, e lo condusse, a traverso mille pericoli che fanno tremare, arrischiando venti volte la sua vita; infaticabile, invincibile, sempre in piedi, sempre pronto, egli si moltiplicava.

— Il cavaliere è un eroe di coraggio e di devozione, mi diceva il re di Polonia; io non credo che esista il suo secondo in Europa: gli farò eriger una statua. Ma perchè mi ha lasciato? lo sapete voi?

Ahimè! no, non lo sapeva e molto non me ne vantava.

Noi abbiamo vagamente creduto che avesse una passione a Malta e che non potesse commoverne l'oggetto; quello ch'è sicuro si è che non restò in Europa e che quando fu ucciso dai barbari, stava in cerca di sfiorare la sua angoscia con splendidi fatti. Io l'amava assai: l'ho detto spesse volte e lo ripeto, egli

valeva molto più che tutta la mia famiglia unita.

Il re ed egli furono obbligati di travestirsi tosto e di allontanarsi; essi fecero delle fatiche inaudite, che il cavaliere eccitava al suo augusto compagno, ma dalle quali non potea del tutto sottrarlo.

Alla fine giunsero a Koenigsberg, negli Stati del re di Prussia, dove Stanislao fu trattato con gli onori dovuti al re. Essi si riposarono qualche settimana.

Mio fratello, non so ancora perchè, fece un mistero di quella campagna. Egli fece giurare al re di Polonia di non dir niente a nessuno, fino a che fosse di ritorno a Malta. Perciò quando ebbi l'onore di presentargli i miei doveri a Versailles, egli non fece sembante di nulla.

Non seppi vuesti fatti che in Lorena. Quando Stanislao seppe il mio arrivo a Remiremont, mi fece scrivere dal suo gentiluomo, e istantemente mi pregava da parte sua e della regina di andar a passare qualche tempo a Lunéville.

Potete bene immaginarvi che non ci mancai. Luigi XV, offeso da quell'atto di mala fede, dopo le promesse fatte e accettate, dichiarò immediatamente la guerra all'imperatore, e quale esordio, diede ordine d'impadronirsi di Nancy, dove la duchessa di Lorena, sorella del reggente ancora abitava.

Si ottenne il suo assenso, ma quale assenso! Non si toccò né la sua autorità né le sue rendite; non la si mise nemmeno politamente alla porta qualche tempo dopo.

I principi, il conte di Sassonia, e tutti i ca-

piani che avevamo se ne andarono all'armata. Il maresciallo di Berwick, figlio naturale di Giacomo II d'Inghilterra, perì sul campo d'onore.

Viveva allora il principe Eugenio: egli fermò le nostre truppe; però la sua opinione non prevalse in consiglio, e fu nostra la vittoria.

Il maresciallo de Villars trovò in Italia; egli morì stanco dalle fatiche e di tarda età; nella stessa camera dov'era nato, all'epoca dell'ambasciata di suo padre in Savoia; il simpatico suo padre che le nostre madri chiamavano *Orondate*.

Non ho voglia di raccontarvi quelle campagne; le mie pagine non sono i Commentari di Cesare: vengo solo al re di Polonia, che in quel tempo si riposava a Chambord, facendo voti per non risalire mai su un trono comperato con tanto sangue e tante lagrime.

Noi eravamo vittoriosi, e si parlò di pace. La prima condizione fu la cessione dei ducati di Lorena e di Bar in cambio dell'eventuale successione della Toscana.

Stanislao ricevette l'investitura dei ducati, conservò il titolo e gli onori di re di Polonia, mediante quattro milioni di pensione al duca Francesco fino a che egli avesse ereditato dalla Toscana.

L'elettore di Sassonia restava re di Polonia, riconosciuto da Luigi XV, e la pace era resa all'Europa.

Stanislao Lecziński, diventato duca di Lorena, s'affrettò di andare in casa sua, e come sapete, debuttò con una condotta sì paterna, che si affezionò tutti i cuori; si ma idò i vecchi duchi al diavolo delle memorie.

(Continua)

cupandosi della situazione economica in Italia, constatano il suo continuo miglioramento, malgrado le voci poco favorevoli che si raccolgono contro la Banca d'Italia.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. — Un centinaio di proprietari di faceres accettarono le condizioni degli scioperanti.

LONDRA, 17. — Il «Times» ha da Lisbona: Il Portogallo ha consultato le potenze riguardo il conflitto col Brasile e chiese la mediazione dell'Inghilterra.

MARSIGLIA, 17. — La giustizia procede circa la rissa ad Estengol dopo un ballo fra operai italiani e francesi. Trenta francesi furono arrestati.

L'ordine fu ristabilito. L'agente consolare italiano a Porto Vendres si è recato a Perpignano.

Nella rissa non vi fu alcun morto.

BERLINO, 17. — Il Congresso dei minoritari si dichiarò con voti 76 contro 10 favorevole alla riduzione in via legislativa alla giornata di lavoro di 8 ore.

BUDAPEST, 17. — Camera dei deputati — Wekerle propone la seguente mozione: «La Camera dei deputati, mantenendo il progetto del matrimonio civile obbligatorio lo rinvia alla Camera dei Magnati colla domanda di discuterlo nuovamente e di approvarlo (vivi applausi).

BUDAPEST, 17. — Camera dei deputati — Discutasi la mozione Wekerle sul matrimonio civile. Il ministro della giustizia dichiara impossibile qualsiasi transazione sulla questione matrimoniale.

Se sarà necessario il governo aumenterà il numero dei membri a vita alla Camera dei Magnati. Occorre quindi che la Camera riaffermi imponentemente la volontà della nazione.

La discussione è rinviata a domani.

LISBONA, 17. — L'incaricato di affari del Brasile avendo chiesto i passaporti in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche, partì per Parigi.

Buenos Ayres, 17. — Il governo stabilirebbe alla borsa un controllore per esigere i nomi di tutti gli operatori a termine.

NEW YORK, 17. — I vapori provenienti dall'Europa segnalano sempre degli ammassi di ghiaccio che galleggiano sulle linee transatlantiche.

NEW YORK, 17. — Nell'incendio di Boston avvenuto ieri, centotrentaquattro case rimasero distrutte e ventidue gravemente danneggiate.

## Processo De Felice e compagni

Tribunale di guerra in Sicilia

La requisitoria del pubblico ministero

PALERMO, 17

L'udienza è aperta alle ore 12.10.

Il sostituto avvocato fiscale Viesti comincia la requisitoria lamentando di aver dovuto prendere il posto di Sodu Milla, l'avvocato fiscale malatosi al principio del dibattimento.

Ricorda le sue altre arringhe in quest'aula contro autori di materiali disordini. Invoca il massimo rigore della legge contro gli istigatori e sobillatori.

Diffende i funzionari accusati di falso dagli imputati.

Apostrofa i giudici sopra l'importanza della presente causa per la scossa avuta dal paese all'inizio del movimento insurrezionale, per l'ingegno e la posizione del principale imputato, per la sorte dei poveri sobillati.

Chiude l'esordio dicendo che dividerà la sua arringa in tre parti: storia del sorgere dei fasci: esame delle lettere sequestrate; responsabilità dei singoli imputati.

Giustifica la necessità di leggere la requisitoria.

Comincia con i ritratti degli imputati. È notevole che non raccoglie le insinuazioni di alcuni rapporti letti nel dibattimento, tendenti a macchiare la riputazione degli imputati.

Riconosce l'ingegno vivissimo, meridionale del Bosco e del De Felice.

Afferma che Barbatto era la testa organica del comitato centrale.

Continuando la lettura della requisitoria appare una parafrasi dell'ordinanza della camera di Consiglio con cui si rinviavano gli imputati al tribunale di guerra. Non desta perciò grande interesse.

Fa la storia dei Fasci attribuendo ad essi senza esclusione i disordini della Sicilia e portando avanti in sostegno di questa tesi, argomenti molto contrastati o già sfatati durante il dibattimento nega al movimento della Sicilia abbia contribuito la miseria. Dice che tutto fu opera dei socialisti.

Fa l'esame delle corrispondenze degli imputati interpretandole conformemente all'ordinanza dell'accusa e tratteggia le figure degli imputati facendone altrettanti medaglioni a tinte scure. Stabilisce la cospirazione parafrasando l'atto d'accusa.

Alle ore 14 chiede di riposarsi e quindi si sospende la seduta che è ripresa alle 15.10.

L'avvocato fiscale riprende colla lettura del manifesto del Comitato centrale in data del 3 gennaio. Secondo l'accusatore quel manifesto rappresentava la confessione della colpevolezza degli imputati.

Diffende la polizia dell'accusa di avere raccolto tutte le voci caluniose, sull'oro straniero eccetera.

Esamina la vita degli imputati rilevando la singola loro opera, l'influenza nel partito stabilendo la responsabilità di ciascuno.

Ammette il reato di cospirazione e di eccitamento per De Felice, Bosco, Barbatto, Verro, Petrina, Montalto, Cassina e Pico; e di sola cospirazione per Gull, Benzi e Ciralli.

Chiede infine per De Felice 22 anni di reclusione, la decadenza dalla deputazione e 3 anni di sorveglianza; per Bosco, Barbatto e Verro 18 anni di reclusione, 3 di sorveglianza inclusa per Verro la pena riportata nel processo di Lercara; per Petrina, Montalto, Cassina e Pico 14 anni di reclusione e 2 di sorveglianza; per Gull, Benzi e Ciralli 8 anni di detenzione e 2 di sorveglianza, oltre l'applicazione della recidività in genere, per De Felice e Petrina.

Tutti sono condannati nelle spese in solido mantenendosi il sequestro delle somme sequestrate.

L'accusatore finisce ammonendo il Tribunale di esser imparziale.

Gli imputati si baciano mormorando parole di evviva al socialismo.

Togliosi la seduta alle 17.

## PROCESSO TANLONGO

Nell'udienza antimeridiana si sentirono Giacomini, Morelli e Cavallini ex reggenti della Banca Romana, sopra circostanze di poco conto.

La seduta passa quasi inosservata.

Quella pomeridiana invece fu importantissima.

Il teste Talani, ex guardasigilli, riferisce il colloquio avuto con Pietro Tanlongo, in cui questi disse che Giolitti aveva avuto dalla Banca Romana 60,000 lire per mezzo di Cantoni e 40,000 nell'epoca elettorale di cui non avrebbe rilasciata ricevuta.

Conferma la sua deposizione fatta davanti al comitato parlamentare inquirente.

Molto più importante fu la deposizione del teste Biagini, che ispezionò la Banca Romana.

Biagini descrive i preliminari e le modalità dell'ispezione alla Banca Romana. Ricontra alcune piccole differenze sulla riserva metallica, lo riferì a Monzilli con preghiera di tenerle celate; ma dopo si accorse che Monzilli aveva riferito ciò alla Banca.

Ricontra una esuberanza di biglietti da 200 lire per circa due milioni, quindi un eccesso di circolazione di 9 milioni.

In seguito a tale scoperta, mentre per ordine di Miceli procedeva con Monzilli ad un nuovo accertamento di cassa, Monzilli gli disse ch'era inutile procedere oltre, perché Tanlongo gli aveva detto tutto. Difatti dopo qualche giorno Miceli ordinò a Biagini di constatare la reintegrazione della cassa.

Ciò che realmente constatò.

Andò a Belluno presso Alvisi per compilare con lui la relazione che portò a Roma al ministro. Non seppe altro.

A domanda del presidente risponde che durante l'ispezione, Tanlongo gli aveva domandato della sua posizione del suo stipendio, dei bisogni della sua famiglia, ecc.

Tanlongo interrompe: Questa è una menzogna.

Il presidente ammonisce severamente l'imputato.

Il teste Biagini a domanda della difesa dichiara di avere scritto due anni dopo della ispezione a Tanlongo per ringraziarlo dell'interessamento preso in favore di suo figlio per fargli avere l'ammissione come impiegato della Banca industriale.

Anche a domanda dichiara che Miceli gli aveva formalmente ingiunto come ministro di non rivelare a chichessia i risultati dell'ispezione; ma un giorno del 1889, costretto dalle insistenze di Cantoni gli rivelò tutto. Quindi Cantoni lo condusse da Giolitti, a cui, presente il Cantoni, narrò i risultati dall'ispezione fatta alla Banca Romana.

Gli avvocati tempestano il testimone di domande sopra le deposizioni fatte dal Comitato dei Sette.

Il presidente a un certo punto esclama: Facciamo il processo dei milioni noi facciamo un processo politico.

Nascono varie contestazioni di Tanlongo e di Monzilli.

Il seguito dell'interrogatorio Biagini è rinviato a domani. - L'udienza è levata.

## Difficoltà per la formazione del nuovo grande Istituto bancario

Il Bollettino dell'Economista dice: «Le difficoltà alle quali abbiamo accennato nel dare la notizia delle trattative per la creazione di un nuovo Istituto di credito, non sono state ancora eliminate. Anzi si parla oggi di dissensi fra alcune personalità bancarie, dissensi che prolungano le trattative e compromettono, in tutto, o in parte, la attuazione del progetto. L'adunanza degli azionisti del Mobiliare fu rinviata per mancanza di numero legale».

## FORBICI ALL'OPERA

Una curiosa ed interessante statistica.

Volete sapere il numero dei disastri in ferrovia che hanno allietato nel 1893 il felice Regno unito di Gran Bretagna e d'Irlanda?

Il «Board of Trade» ne pubblica la statistica.

Da essa risulta che 1001 persone rimasero uccise e 4109 ferite sulle ferrovie durante l'anno e queste cifre mostrano una diminuzione di 119 e 376 rispettivamente, in confronto del 1892.

Di quelli uccisi, 106 erano passeggeri e 400 servienti ferroviari; ma la maggior parte rimasero vittime di disgrazie sulla ferrovia, indipendentemente da scontro di treni.

Non meno di 55 persone, all'infuori dei passeggeri e degli inservienti ferroviari, rimasero uccise in passaggi a livello; e quelle che o per inavvertenza o a scopo di suicidio rimasero uccise sulla linea di passaggio dei treni furono 360.

Gli altri accidenti fatali non classificati ascsero a 50.

Di passeggeri rimasti feriti o malconci ve ne furono 1521 durante l'anno, me tre di inservienti ferroviari ve ne furono non meno di 2631.

Il resto della lista è completato da persone che attraversavano la linea e che volevano gettarsi sotto le rotaie per suicidarsi.

E dopo la statistica dà il risultato di una non meno interessante inchiesta che traduce dall'«Evening Standard»:

Un redattore ha avuto la geniale idea di interrogare Zola, Richepin e Dumas sulla «castità dell'uomo prima del matrimonio».

Zola ha risposto: «È evidente che il matrimonio tra un giovane ed una giovane ambidue vergini è una «chosa gentile», uno scambio di fiori, una specie d'idillio; ma nella vita è una inutilità, una superfluità».

«Come padre, accorderei sempre più volentieri la mano di mia figlia ad uno che avesse vissuto, che non ad un innocente per cui il matrimonio fosse un noviziatto».

Richepin rispose con questo biglietto: «L'amore che stabilisce il dare e l'avere di ciò che gli si porta e di ciò che gli si domanda, non mi pare il vero amore».

«Questo deve essere ebbro e cieco; l'amato o l'amata dev'essere un idolo perfetto, al quale l'immaginazione conferisce tutto».

«Che cosa importa poi se, in realtà, all'idolo mancherà qualche cosa? Chi se ne accorrerà, è segno che non amerà».

Per Dumas, egli non crede che la verginità dell'uomo sia una garanzia per fare un buon marito. Ha conosciuto giovani che si ammogliarono senza mai aver conosciuto prima intimamente donne. Furono pessimi mariti ed il divorzio li separò presto dalle loro mogli. Però se non è necessario che l'uomo vada all'altare colla testa coronata di fiori d'arancio, deve però andar fiero di una castità... relativa.

Per me vorrei interrogare in proposito qualche signora, perché non mi sembra che sieno proprio gli uomini - per quanto illustri - che sieno i migliori giudici in materia.

Gli aneddoti di «Mignon».

Dopo la sua millesima rappresentazione, solennizzata l'altra sera a Parigi.

Nel 1860, il Ritt, direttore dell'Ambigu, aveva pensato a trarre dal romanzo di Goethe un dramma lirico.

Si trattava di trovare un librettista ed un maestro. Prima, Paolo Meurice, poi Barbier e Carré fecero i versi. Meyerbeer fu invitato a musicarli, ma, dopo avere accettato, fu costretto a declinar l'incarico, per ragioni di patriottismo. L'opera del grande poeta tedesco gli pareva troppo mutilata e deformata nel libretto.

Allora, il Ritt, si diresse ad Ambrogio Thomas, il quale accettò.

La prima rappresentazione dell'opera seguì il 17 novembre 1866: protagonista la Galli Maré.

Il compositore aveva composto due romanze sui noti versi: «Connais tu le pays». Imbarazzato fino all'ultimo momento sulla scelta, se ne appellò al giudizio degli artisti e dei professori d'orchestra, i quali scelsero quella che esiste attualmente: L'altra restò inedita nella partitura originale, e dicono che sia bellissima.

Il costume adottato dalla prima donna fu questo che disegnò Ary Scheffer.

Durante le feste dell'Esposizione, nel 1867, «Mignon» ebbe un successo colossale. La creatrice della parte passava di trionfo in trionfo.

Una sera, una bambina di 5 o 6 anni si presentò sola nel camerino della Galli Maré, già ingombro di fiori, e, offrendo all'attrice una borsetta di seta lavorata all'uncinetto, babetto con grazia infantile:

— Tieni, «Mignon», l'ho fatta per te: la vuoi?

La cantante si sentì salire le lagrime agli occhi e serbò quella borsetta come un talismano.

Il 15 agosto 1868, fu data una rappresentazione gratis dell'opera fortunata. L'entusiasmo popolare non ebbe limiti. La Galli Maré fu, all'uscita, fatta segno ad una dimostrazione indimenticabile.

E Filina dove sgattaiolare per una porta segreta, perché l'ingenuo pubblico aveva preso sul serio la sua parte di traditrice.

Quarta pagina... giapponese.

Assieme alla cultura europea i giapponesi si sono anche appropriati di un mezzo - che pare abbia dato ottimi risultati - col quale l'uomo moderno cerca e molte volte trova la sua compagna e viceversa.

Da un giornale giapponese è stato tradotto il seguente passo sentimentale:

«Una giovane signora desidera prender marito. Ella è molto bella. Ha una carnagione bianco-rosea, ha i capelli neri e ricciuti, ha le sopracciglia a forma di mezzaluna, ha una bocca grande quanto un anello ingemmato di rubini e di perle bianche».

Ella è molto ricca: anzi abbastanza ricca per poter ammirare, insieme al suo compagno, di giorno i fiori, di notte le stelle. Nè Outamaro, nè Kukusai hanno dipinto mai un bel volto. Ha l'anima poetica e non conosce se non l'amore eterno.

Però colui - e deve essere giovane e bello - che si dirà pronto a sposarla, deve giurare di morire con lei, s'ella morrà. La loro tomba dovrà esser divisa e dovrà accoglierli insieme».

Nespoli! C'è nessuno che abbia questo coraggio?

Le sciocchezze: In trattoria. Cameriere, vi ho raccomandato di far riscaldare i piatti!

L'arrosto non si mangia in un piatto freddo.

— Ebbene, signore, ella deve soltanto attendere un poco e lasciar raffreddare la carne, e allora vedrà che il piatto si riscalda.

Una riflessione profonda di Puntolini: La trentina è una città in cui le donne non si decidono a entrare, che quando ne sono già uscite da un pezzo.

La sciarada: De le prime col secondo Si fa un vino in Normandia: Fu l'intero assai fecondo Ne la greca poesia.

L'incastro di ieri: STA TU TO

## Cronaca del Regno

GENOVA

La squadra di riserva a Genova. — Giunse da Spezia la squadra di riserva composta dalle navi *Italia*, *Andrea Doria*, *Morosini*, *Dullio*, *Aretusa Urania* e *Saetta*, più quattordici torpediniere, comandata dal contrammiraglio Accini. Ancorò al Molo Lucedio.

MESSINA

Un padre crudele. — Nicolò Maimone, volendo castigare il figliuolotto Mario, dodicenne, che aveva rubato un anello al proprio padrone, applicò alle mani del ragazzo un ferro rovente, imprimeudogli una croce ad ogni palma di mano.

Alle grida disperate del ragazzo accorsero i vicini e lo trasportarono all'ospedale.

Il triste padre fu arrestato.

POTENZA

L'uxoricidio. — Nella scorsa notte, un contadino di cui s'ignora il nome, volendo difarsi di sua moglie, mentre questa dormiva presso un pagliaio, vi appiccò il fuoco.

La donna, accortasene, poté sottrarsi al pericolo.

L'uxoricida e incendiario fu arrestato.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### LAVORI DA Farsi dietro il Tempio di S. Antonio

Nel foglio 115 del Giornale *Il Veneto* è riferito che il Sindaco di Padova ha chiesto all'illustre prof. Boito: «se convenga sostituire all'attuale muraglia nella parte posteriore del tempio (di S. Antonio) una cancellata in ferro, che permetta vedere la forma stupenda dell'abside, nonché il chiostro del Paradiso».

Intorno questa domanda e la bellissima risposta ci permettiamo dire la nostra opinione, premettendo un po' di storia.

S. Antonio morì nell'anno 1231. Poco dopo la sua canonizzazione avvenuta nel 1232 i Padovani eressero la chiesa a lui dedicata, ma di modeste proporzioni. La idearono maestose dopo che gli attribuirono nel 1256 la loro liberazione dalla tirannide di Ecelino, e il Comune a questo fine decretò un'annua somma pecuniaria cospicua. Però la nuova chiesa non era finita ancora nei primordi del secolo decimoquattro.

Fino dall'origine del suo ingrandimento nove uguali cappelle ne formavano l'abside. A questo seguiva il cimitero, chiuso dall'accennato chiostro detto poi del *Paradiso*, di cui oggi non resta che piccola parte di nove piccole arcate, non considerabile tanto né per la entità, né per la età, cioè del secolo XIV, non del tempo di S. Antonio, come pretesero alcuni.

Da quel chiostro poi fino al ponte Corvo prolungavasi il bruolo dei monaci, vuoto di edifici, anche lungo la via, dalla quale era disgiunto mediante muraglia.

A deturpare quella meravigliosa parte posteriore della basilica fu cominciato nello scorcio del secolo XVII il cappellone delle *Reliquie*, precisamente attiguo alla mediana delle cappelle anzidette, la quale ne divenne l'atrio dall'interno del tempio. In effetto quel cappellone riuscì un deplorabile ingombro con la sua protuberanza sporgente più che diecisette metri dall'abside.

Ciò anteposto, intorno la domanda dell'egregio Sindaco osserviamo: 1. che non aprirebbe in realtà la proposta cancellata nella parte posteriore del tempio, ma nel lato settentrionale di essa, tra la cappella della *Madonna mora* e la casa segnata col numero civico 2618; 2. che dalla cancellata vedrebbe, non la forma stupenda dell'abside, ma di questo sole delle accennate originarie sue cappelle, e il brutto cappellone che asconde le altre; e 3. che non vedrebbe il chiostro del *Paradiso*, ma soltanto la piccola sua parte sopra indicata ed esistente.

Veniamo alla risposta del prof. Boito, non bene intesa da parecchi.

Egli a rendere visibili le quattro mentovate cappelle, la parte del chiostro predetta e una edicola, ha preventivata la spesa di 35 mila lire. Ma neppure egli dissimula un guaio grande, quello di mettere tanto più in vista con la cancellata il deturpante cappellone delle *Reliquie*, egregiamente da lui detto *sfarzoso e bello nell'interno, ma grave, nudo, monotono ad di fuori*. E non trovando nemmeno egli opportuno e razionale l'abbatterlo, affinché, atterra, si potesse allora vedere nella sua piena interezza la forma stupenda dell'abside di chiara che *riescirebbe un'opera eminentemente artistica (ma costosa e non facile) il dare con nuove ornamentazioni migliore e più adatto aspetto al cappellone*.

Per ciò anche il prof. Boito tacitamente fa comprendere che, aperta la cancellata, la veduta delle sole 4 antedette cappelle, cioè di meno della metà dell'abside, sarebbe poi contrastata e amareggiata da quella del *grave nudo, monotono cappellone*.

E quindi fa comprendere, che ad aprire quella cancellata sia anche inevitabile doversi ornare contemporaneamente e adattamente da cima a fondo l'esterno di quel cappellone, onde la mostra che vorrebbe aggregare non riesca invece assai sgradita.

Ma quale dovrebbe essere la nuova e adatta ornamentazione?

A nostro vedere riteniamo la seguente. Ove noi per ipotesi vorremo unire ad altra parte della basilica qualche aggiunta, non riprodurremmo in questa lo stile di quella? Essendo il cappellone anch'esso un'aggiunta, unita all'abside, non doveva alla pari l'autore di quello ripetere lo stile di questo? E se egli non lo fece per il male inteso consueto amor proprio di non copiare l'altrui, non potremmo e non dovremmo farlo noi? Per giusta illazione di pare che sì. In fatti si è anche deliberato saggiamente in questi giorni rifare la porta settentrionale della basilica alla forma identica delle porte laterali della sua facciata. Dunque volendo e dovendo noi dare un migliore e adatto aspetto al cappellone, dobbiamo anche per giusta conseguenza escludere ogni altro stile, che sarebbe disadatto, e attenerci assolutamente a quello semplice ed elegante della parte posteriore della basilica, alla quale il cappellone è congiunto.

Ora dovendo attenerci a questo stile e volendo aprire la cancellata, avremmo la spesa delle 35 mila lire predette, delle 12 mila calcolate dal compianto frate Valentino Smith per ridurre allo stile stesso la parte superiore del cappellone, e di circa 3000 per la riduzione della sua parte inferiore, in totale la spesa di lire 50 mila, e probabilmente anche maggiore.

Possono e vogliono il Comune e la Presidenza dell'Arca sostenerla?

Nel caso che no, dovendosi tuttavia togliere finalmente la dissonanza intollerabile, che esiste da troppo lungo tempo fra l'abside e il cappellone, non resta che riservare per ora l'apertura della cancellata, ridurre intanto la parte superiore del cappellone, la quale più emerge fuori dalla muraglia esistente, e sostenerla per ciò la sola spesa delle lire 12 mila preventivate dallo Smith, come abbiamo proposto nel foglio 97 di questo Giornale.

Non conveniamo poi, che ad aprire la cancellata, quando che sia, possa il Comune cedere al convento alcun locale dell'attuale Museo.

Questo istituto artistico e scientifico aumenta ognora più di collezioni, non limitate per quantità, né per qualità. Niuno quindi può dire, che un locale qualunque di esso, oggi creduto inservibile, non divenga invece opportuno ed anche necessario per qualche speciale collezione, che pervenga a quel Museo in avvenire.

PATAVINUS

Gli studenti di applicazione a Milano.

Si dice che da parte degli studenti del secondo anno d'applicazione dell'Università è progettata una gita a Milano, che dovrebbe effettuarsi giovedì prossimo: vi prenderebbero parte anche alcuni professori.

# DIGIUNO SUCCI

Nona giornata

Ecco il bollettino d'oggi:

|                         |                        |
|-------------------------|------------------------|
| Peso . . . . .          | K. 64,200 (Primit. 70) |
| Polso . . . . .         | 84                     |
| Respiro . . . . .       | 24                     |
| Temperatura . . . . .   | 36,9                   |
| Dinamometrica . . . . . | 56                     |

Acqua sorgente Fluggi ingerita: c.c. 375.  
Stato generale buono.

Esato dott. Dal Lago.

## Alti Forni e Acciaierie di Terni.

Domenica scorsa ebbe luogo in Terni, nella sede della Società degli Alti Forni, l'assemblea generale degli azionisti di quella Società. Erano rappresentate dagli azionisti presenti circa 20.000 azioni.

Presiedeva il comm. ing. Alessandro Casalini, presidente della Società.

L'assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei soci degli Alti Forni, udita la relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci, fatto plauso alla Direzione ed al Consiglio, che con la massima prudenza proposero il sacrificio dell'oggi al beneficio dell'avvenire, approva il bilancio nelle seguenti cifre: Attivo lire 56,507,827,05. Passivo lire 56,507,827,05. Saldo profitti L. 29,609,37.»

Vennero quindi riconfermati nella carica di consiglieri d'amministrazione i signori commend. Rognetta, comm. Frascara e cav. Sacchetto, decaduti per compiuto biennio.

## Gara fra i costruttori di aratri della provincia di Padova.

Viene comunicato l'elenco dei membri della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra i costruttori di aratri della nostra provincia.

Eccolo:

- Conte Emo Capodilista comm. Antonio;
- Cav. Levi Cattelan dott. Alessandro;
- Giulio Drigo;
- Talpo Roberto;
- Grigoletto Giuseppe;
- Pellegrini Giuseppe;
- Ghinetti Guglielmo.

Gli aratri presentati al concorso sono circa 20 di una decina di costruttori espositori; le prove pubbliche saranno interessantissime; si terranno il giorno di lunedì 21 corrente dalle ore 7 del mattino in avanti nel podere della R. Scuola Agraria di Brusegana.

Vogliamo gli Agricoltori intervenire alle prove, che saranno istruttive e daranno occasione ad una visita all'azienda, che in questo momento mette luminosamente in mostra il beneficio delle migliori effettuate nel fondo in questi anni, e la efficacia della coltura razionale ed intensiva.

## Una velocipedita caduta.

Ieri una velocipedita proveniente dai colli, cadde dal veicolo producendosi delle contusioni piuttosto gravi.

Proseguì in carrozza per Padova.

## Lanciatori di sassi scoperti.

Furono denunciati all'autorità giudiziaria due ragazzi che il giorno tredici corrente presso la Stazione di Cittadella lanciarono un sasso contro un treno proveniente da Padova rompendo un vetro.

Essi sono certi Venzo Alessandro, d'anni 10 e Liviero Luigi, d'anni 8 ambedue di Cittadella.

## Banda del comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 18 dalle ore 19 1/2 alle 21 1/2 in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Flora - Zaverl
2. Valzer - El Turia - Granado
3. Sinfonia - Guarany - Gomez
4. Gavotta - Heilmliche Liebe - Resch
5. Pot-poury - Jaufre Rudel - Danieli
6. Pot-poury - Amleto - Thomas
7. Marcia - Saturno - Palumbo

# Corriere dell'Arte

## TEATRO VERDI

Il cronista aveva ragione.

Quella di ieri fu una vera festa dell'arte. E si poteva aggiungere di più - festa della bellezza.

Perché il nostro teatro accoglieva quello che si dice Padova tutta - Padova bella e sorridente sulle labbra morbide e vellutate, negli occhi splendidi e fulgenti, sul volto giocondo e fine delle sue dame.

E gli uomini - gli uomini impazienti - aspettavano con malecelato desiderio l'apparizione dell'astro, del nuovo astro, di cui tanto avevano parlato riviste, giornali e ammiratori.

Così avvenne che il primo atto della commedia passò tra il silenzio, l'esordio del secondo tra l'irrequietudine.

Soltanto l'uscita di Tina Di Lorenzo doveva operare l'incanto: scuotere come una corrente

elettrica le mille fibre di quel pubblico, portarlo all'applauso, indi all'ovazione, poi all'entusiasmo.

E non si esagera.

La cronaca dovrebbe tener dietro con curiosità di studiosa a questo procedere del sentimento, che legò pubblico ed artista - ma la cronaca non ha poi alla sua volta tutta la facoltà di esprimere ciò che nell'animo si ritiene come una cara sensazione, che non trova parole.

Dopo ciò non vorremmo esagerare; anzi... L'esordio entusiasta ci prepara più facile la via e se la critica dev'essere chiara, coscienziosa, riproduttore del pensiero generale del pubblico, a noi sia lecito esercitare questa nostra mansione con la coscienza di non venir meno alla verità.

Tina Di Lorenzo è una di quelle creature che ammaliano: fatale quindi subirne tutto l'impero.

Bella, franca nei modi, piena di vezzi, ha negli occhi tutte le seduzioni e gli incanti.

Parla da signora della scena; sa che il pubblico al primo apparire è suo; ed essa lo avvince, lo incatena, lo trascina seco colla propria volontà, quasi vorrei dire, con la suggestione della bellezza.

Ed è questo il male. Alla sua volta il pubblico - l'osservazione è azzardata? - scorda l'artista, ammira la donna, ne esamina le mosse come una emanazione di quella bellezza che sta a lui dinanzi, ne ascolta le parole colla voluttà di chi vuole ricevere un'impressione soave ad ogni costo, studia, ammira, comprende, indovina tutto quanto sta nella donna, che impera colla bellezza sulla vita, non nell'attrice, che la vita riproduce con l'arte.

Per ciò siamo spostati. Questo lo dicono gli intelligenti, questo gli assidui d'altri teatri, questo infine chi ha puramente il gusto artistico e chiude gli occhi del viso, per aprire soltanto quelli della mente.

Che se così si giunge - col sacrificio del proprio senso - a fare, l'astrazione completa dell'ammirazione alla donna nell'esame all'artista, dà tosto i suoi risultati.

Non sono risultati sfavorevoli a quest'ultima; anzi tutt'altro; sono espressioni invece ed impressioni tutte vere, tutte logiche e giuste, non esagerate manifestazioni di simpatie, che non istudiano né hanno scoperto le attitudini, i talenti, le forme, gli istinti dell'artista.

Di tutto ciò Tina di Lorenzo, possiede, come molte della schiera valorosa delle nostre prime donne giovani, possiede larga messe: e gli applausi del pubblico che giudica vanno intesi come un tributo vero, coscienzioso a queste doti non comuni, che distinguono dalle mediocrità le vere attrici, alle quali spetta l'onore di non lasciar morire sul palcoscenico le nostre gloriose tradizioni italiane.

Più in là noi saremmo offesa l'esagerazioni!

Così, dall'interpretazione della protagonista si viene alla commedia - commedia arrivata a noi con la solita vettura, che ci porta le cose belle e buone in Italia, mentre molti pubblici, inferiori taluno anco al nostro, hanno dato il loro giudizio.

Potrei con ciò esimermi dal parlarne, se un lavoro di Sudermann non tentasse sempre il critico - sia quest'ultimo critico in grande voga sulle colonne di giornali politici o di riviste artistiche, o - come è il caso - s'accostenti di essere, in un foglio di Provincia, che non la pretende a maestro in fatto d'arte, il riproduttore delle impressioni generali del pubblico.

Casa Paterna è una commedia, alla quale si può in buona lingua italiana, adattare, come a tutte le cose grandi e belle, un epiteto: *superba!*

E superbe sono infatti quelle scene magistrali - superbe per la grandiosità dei concetti, la serenità dei pensieri, la spigliatezza dei dialoghi, il processo degli episodi, la successione dei fatti.

Ha i suoi difetti - originali, vorrei dire, ove si bada il riscontro con altri lavori di Sudermann: volate rettoriche in qualche parte, prediche a soggetto - in qualche punto sacrificio della verisimiglianza alla perfezione della tesi. Eppure nel fondo non verisimile, ma vera, in qualunque tempo, in qualunque paese, è quest'ultima.

Magda potrebbe essere una buona figliuola, come la sorella Maria, accanto al padre suo ed alla matrigna.

Eppure non è così, non può essere: in quell'anima di fanciulla ardono pensieri irrequieti, ideali troppo larghi per contenersi nella pace di quelle pareti. Venga domani la causa e l'incendio delle passioni di grandezza sarà destato in quell'anima.

La causa, o il pretesto, infatti non s'attende: Hefsterding, pastore della piccola cittadina russa, ov'abita quella famiglia, s'innamora di Magda. Essa non può adattarsi a quelle nozze, a quell'uomo severo, compassato, freddo, solenne; ha bisogno d'altri amori, d'altri incanti - e fugge.

Randaglia pel mondo, studia il canto; l'ingegno la porta ad una qualche cosa di buono

e di grande nell'arte; essa dimentica padre, matrigna, sorella, paese natio, tutto... ma sale sempre più, sale cogli applausi dei teatri, coll'ammirazione degli adoratori, i gradini della celebrità.

Un di la fortuna riporta Magda al teatro della sua piccola cittadina. Non tutti i pensieri sono spenti - i pensieri buoni del passato.

E Magda tenta di vedere, sia pur di lontano, la sua famiglia, la sua casa paterna. Dell'arrivo sono informati frattanto anche i suoi, vissuti 10 lunghi anni senza di lei, nella quiete patriarcale e pietosamente obliosa delle loro opere buone.

Il padre rifiuta rivederla, la sorella supplica, la matrigna prega il perdono alla figliuola che torna.

Chi riporta la smarrita è Hefsterding - il pastore - l'antico innamorato di Magda, che sacrifica il sentimento alla grande bontà della propria missione.

E Magda ritorna: il suo passato è un segreto.

Tale forse rimarrebbe sempre, se nella casa non entrasse un dignitario del Governo, mandato in quella città - il consigliere Keller.

Una scena violenta tra lui e Magda accenna ai fatti; Magda fu sua amante; Magda è madre.

La terribile confessione è ascoltata dal vecchio genitore della fanciulla: esso interviene, comanda, impone; Keller sposerà la figliuola. Ma la Magda non può più amarlo: essa lo sposerà per commisione.

Keller non vuole pubblicità, egli impone che la madre disconosca il figlio. Magda s'ribella, rifiuta le nozze.

Una tremenda scena tra lei e il padre, quasi porta la violenta soluzione del dramma: ma l'apoplessia abbatte il vecchio, che muore.

Magda, come pazza, cadde presso il cadavere, sotto i rimorsi di tanta sventura.

Tale la tela, su cui Sudermann lavorò quattro atti di eletissima fattura.

Certo l'ultimo è inferiore d'assai ai primi; quella affrettata soluzione porta inconseguenze sceniche, inverisimiglianze, quasi ingenuità di tratteggio troppo palesi.

Ma gli altri tre atti restano superbi nella loro magistrale grandezza.

E magistrali restano i caratteri dei personaggi che più interessano la curiosità del pubblico.

Magda, bizzarra come i propri pensieri, mobile come gli intendimenti, vana e irrequieta come i propri ideali, Magda fa riscontro a quella tempra adamantina, forte e serena del padre suo che campeggia per tutto il dramma come il genio del bene, l'implacato ed implacabile custode dell'onestà e dell'onore.

Così Hefsterding - vera creazione scenica che riporta nella commedia il sacrificio innalzato a missione, l'austerità a metodo, la bontà a costanza suprema della vita.

Tutte queste concezioni del Sudermann sono attorniate da altri tipi, veri ed attuali; Maria buona, ingenua, innamorata, nella quale si leggono i destini fortunati di sposa e di madre; Francesca pretenziosa, cattiva, anche nell'animo e buona all'esteriore apparenza; il generale Kleben, austero e rigido nella sua idea d'anticorattismo militare - ed altri tipi ancora che meriterebbero da soli pagine di studio, come ogni cosa vera che l'arte sa riprodurre o sulle tele, o nei marmi, o nella sonorità del verso, o sulle scottanti tavole della scena.

Per noi Casa Paterna è forse se non la più grande concezione di Sudermann, il suo più grande lavoro drammatico; certo esso si afferma non soltanto come uno studio coscienzioso della vita reale, ma come una grande opera d'arte, che nella tecnica, nella sceneggiatura, nel dialogo manifesta il genio, non diremo più i talenti dell'autore.

Jeranti

## TEATRO GARIBALDI

Ieri sera si ebbe la replica di *Lontano dal mondo* di G. Gallina, e la brillante commedia *Santarellina*.

Inutile dire che nel bel lavoro di Gallina vennero applauditi e chiamati alla ribalta gli esecutori.

Nella seconda la Mariani è una delle *Santarelline* migliori che io abbia mai visto. De Riso, esegui benissimo la sua parte, Zampieri De Napoli e Calabresi li assecondarono.

Una parolina di lode alla signorina Volante nella sua breve partecina di *Corinna*.

MELAS

## SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Verdi.** - La drammatica Compagnia F. Pasta e Tina di Lorenzo, diretta dal cav. Pasta, questa sera rappresenta:

*Frou-Frou*

Ore 20.45 (8 3/4 p.).

**Teatro Garibaldi.** - La drammatica Compagnia T. MARIANI e V. MARINI diretta da E. PALADINI questa sera rappresenta:

*Flirtation* - *Santarellina*

Ore 20.45 (8 3/4 p.).

**Gran Circo Equestre** Zavatta e Belley in Prato della Valle. - Questa sera alle ore 8 1/2. Spettacolo variato.

## TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 maggio 1894.

| Roma 17                |         | Parigi 17            |          |
|------------------------|---------|----------------------|----------|
| Rendita contanti       | 87,00   | Rendita fr. 3 0/0    | 100,50   |
| Rendita per fine       | 86,97   | Idem 3 0/0 perp.     | 100,95   |
| Banca Generale         | 69,00   | Idem 4 1/2 0/0       | 107,07   |
| Credito mobiliare      | 153,00  | Idem ital 5 9/0      | 78,05    |
| Azioni Acqua Pia       | 1000,00 | Cambio s. Londra     | 19,50    |
| Azioni Immobiliare     | 25,00   | Consolidati inglesi  | 100 9/10 |
| Parigi a 3 mesi        | 110,00  | Obbligazioni lomb.   | 308,33   |
| Parigi a 6 mesi        | 110,00  | Cambio Italia        | 11,35    |
| Milano 17              |         | Vienna 17            |          |
| Rendita contanti       | 87,00   | Rendita turca        | 651,00   |
| Idem fine              | 87,00   | Tunisi nuovo         | 482,00   |
| Azioni Mediterraneo    | 450,00  | Egitano 6 0/0        | 421,35   |
| Lanificio Rossi        | 1200,00 | Rendita ungherese    | 96 5/8   |
| Colorificio Cantoni    | 304,00  | Rendita spagnuola    | 68,81    |
| Navigazione generale   | 233,00  | Banca Sponto Parigi  | 7,50     |
| Raffineria Zuccheri    | 190,00  | Banca Ottomana       | 637,87   |
| Sovvenzioni            | 190,00  | Credito fondiario    | 952,00   |
| Società Veneta         | 97,00   | Azioni Suez          | 2811,00  |
| Obbligazioni merid.    | 294,30  | Azioni Panama        | 15,00    |
| » nuovo 3 0/0          | 273,00  | Loti turchi          | 108,25   |
| Francia a vista        | 113,05  | Ferrovie meridionali | 531,35   |
| Londra a 3 mesi        | 28,62   | Prestito russo       | 86,30    |
| Berlino a vista        | 193,20  | Prestito portoghese  | 22 3/8   |
| Venezia 17             |         | Londra 17            |          |
| Rendita italiana       | 87,50   | Rond. in carta       | 98,45    |
| Azioni Banca Veneta    | —       | » in argento         | 93,35    |
| » Società Ven.         | —       | » in oro             | 120,45   |
| » Cot. Venez.          | 197,00  | » senza imp.         | 97,95    |
| » Oblig. prest. venez. | —       | Azioni della Banca   | 1000,00  |
| Firenze 17             |         | » Stab. di cred.     | 352,35   |
| Rendita italiana       | 87,00   | Londra               | 125,00   |
| Cambio Londra          | 28,06   | Zecchini imp.        | 5,90     |
| » Francia              | 111,80  | Napoleoni d'oro      | 9,90,00  |
| Azioni F. M.           | 600,50  | Berlino 17           |          |
| » Mobil.               | 153,00  | Mobiliare            | 213,00   |
| Torino 17              |         | Austriache           | 46,50    |
| Rendita contanti       | 86,95   | Lombardo             | 48,50    |
| » fine                 | 86,97   | Rendita italiana     | 78,00    |
| Azioni Ferr. Medit.    | 457,00  | Londra 17            |          |
| » Mer.                 | 680,00  | Inglese              | 109 3/8  |
| Credito Mobiliare      | 153,00  | Italiano             | 78 9/16  |
| Banca Nazionale        | 845,00  | Cambio Francia       | 111,45   |
| » di Torino            | 181,00  | » Germania           | 136,30   |

## Nostre informazioni

Si assicura che le nuove proposte finanziarie sono state finalmente concrete - che sabato esse saranno comunicate dall'onor. Sonnino al consiglio dei ministri.

In tutti i casi le nuove proposte non verrebbero notificate alla Camera che il giorno stesso, in cui essa inizierà la discussione del programma finanziario.

Intanto gli onor. Sonnino e Crispi sarebbero d'accordo di chiedere alla Camera che la discussione dei provvedimenti già presentati incominci ugualmente, non essendo necessario di rinviarla per permettere alla Commissione dei 15 di esaminare le nuove proposte. L'una cosa può farsi indipendentemente dall'altra.

Si assicura poi che il ministro delle finanze farà sin dalla prima seduta alcune importanti dichiarazioni relativamente al fa-bisogno finanziario.

L'on. Zanardelli non si è iscritto a parlare nella discussione generale dei provvedimenti, ma ha già preparato un ordine del giorno, che sarà uno dei primi ad essere svolto.

Nel suo ordine del giorno l'on. Zanardelli respingerebbe tutto il programma finanziario e condannerebbe specialmente la tassa sul sale, i decimi della fondiaria, la ritenuta sulla rendita ecc., esprimendo la necessità di introdurre nuove economie e di riordinare il sistema tributario.

## Nostri Dispacci PARTICOLARI

(S) ROMA, 18, ore 7

**I Prefetti e le malattie infettive**  
Il Ministero dell'interno diramerà tra giorni una Circolare ai Prefetti perchè, nei mesi estivi, facciano applicare rigorosamente le malattie infettive in tutti i Comuni del Regno.

**Tariffe ferroviarie**  
Si vociferà che l'on. Saracco, visti gli splendidi risultati ottenuti nell'impero austro-ungarico coll'applicazione delle tariffe ferroviarie per zone, abbia preso a studiare una simile riforma anche per l'Italia.

Egli avrebbe anzi conferito tempo fa in proposito con uno dei direttori delle nostre società ferroviarie, il quale si sarebbe manifestato favorevolissimo alla riforma.

**Dazio sui grani**  
In questi giorni sono pervenute alla Camera alcune altre petizioni di camere di commercio ed associazioni agricole in favore dell'aumento, oltre le 7 lire, del dazio sui grani.

In tutto le petizioni pel dazio sui grani superano il migliaio.

## BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI

Padova, 17 Maggio 1894

Grani abbandonati. Offerti da L. 17,50 a L. 18 senza compratori. Granoni da L. 10,50 a L. 11,50. Avena a L. 16,50 fuori dazio.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

19 Maggio 1894

**A mezzodi vero di Padova**  
Tempomedio di Padova ore 11 m. 56 s. 16  
Tempo medio dell'Europa  
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 8 s. 47

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

| 17 Maggio                      | Ore 9  | Ore 15 | Ore 21   |
|--------------------------------|--------|--------|----------|
| Barometro a 0- mil.            | 758.0  | 756.4  | 755.7    |
| Termometro centigr.            | + 21.6 | + 24.9 | + 21.9   |
| Tensione del vap. acq.         | 10.4   | 9.9    | 11.7     |
| Umidità relativa               | 54     | 42     | 60       |
| Direzione del vento            | E      | SW     | S        |
| Velocità chil. orar. del vento | 4      | 3      | 7        |
| Stato del cielo                | ser.   | sereno | 1/4 cop. |

Dalle 9 del 17 alle 9 del 18:  
Temperatura massima = + 26.9  
» minima = + 16.2

**Acqua caduta dal cielo**  
dalle ore 21 del 17 alle 9 del 18 mill. 0.4

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

# LEVICO - VETRIOLO

NEL TRENTINO

Premiate Acque naturali ARSEBOICALI-FERRUGINOSE-RAMEICHE.

Stabilimento di LEVICO, 520 metri sopra il livello del mare, aperto dal 1. Maggio ad Ottobre, il filiale Stabilimento alpino VETRIOLO, metri 1460 sopra il mare, aperto dal 1. Giugno al Settembre.

**Bagni minerali - Acque da bibita - Fangature - Completa Idroterapia - Massaggio, ecc.**

Medico Direttore Dott. ELIA SARTORI. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta

429 DIREZIONE DELLA SOCIETÀ BALNEARE

## Economia e Risparmio

di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

**ALLA LIBRERIA P. MINOTTI**  
Piazza Unità d'Italia - PADOVA

**Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di copertina**

Si garantiscono i premi

Prezzi da Cent. 75 a Lire 15  
PER LA STAGIONE ESTIVA  
NEL NEGOZIO DI  
**LUIGI FACCHINETTI**  
in Via Municipio N. 454  
trovasi un ricco assortimento di Cappelli e Berrette delle primarie Fabbriche nazionali ed estere.  
Fatene acquisto e resterete soddisfatti, tanto per la loro qualità e forma, quanto per il loro mitissimo prezzo. 453  
Prezzi da Cent. 75 a Lire 15

Il vero Sandalo di Mysore ha subito quest'anno un rialzo del 40 0/0 in Europa. E' dunque il momento per gli interessati di guardarsi da tutte le falsificazioni dell'essenza di Sandalo a buon mercato, e per essere sicuri di pronta guarigione non hanno altro che esigere le vere capsule *Santal Satole Em-ry*, il più potente antitubercoloso finora conosciuto. H 1181 V

# LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità. Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.

Haasenstein e Vogler

**La Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Rappresentanza di Padova con ufficio in Via Spirito Santo, 982 assume commissioni per qualsiasi Giornale d'Italia e dell'Estero, e per gli indicatori Ufficiali delle Strade Ferrate Guide Pozzo.**

# Orari Ferroviari

1° Maggio 1894

1° Maggio 1894

## Rete Adriatica

## Società Veneta

| Padova-Venezia |       | Venezia-Padova |          | Padova-Venezia |       | Venezia-Padova |               |
|----------------|-------|----------------|----------|----------------|-------|----------------|---------------|
| diretto        | 3.55  | 4.45           | omnibus  | 4.15           | 5.25  | da Dojo        | 5.40 - 7.21   |
| »              | 4.38  | 5.25           | »        | 6.10           | 7.30  | da Padova      | 6.47 - 9.27   |
| misto          | 6.35  | 8.12           | diretto  | 8.45           | 9.29  | »              | 8.54 - 11.29  |
| omnibus        | 8.9   | 9.25           | acceler. | 9.50           | 10.51 | »              | 14.8 - 16.43  |
| »              | 9.36  | 10.50          | misto    | 12.15          | 13.25 | »              | 17.34 - 20.9  |
| diretto        | 13.21 | 14.00          | diretto  | 14.5           | 14.49 | fino a Dolo    | 20.24 - 21.20 |
| acceler.       | 13.31 | 14.40          | »        | 14.35          | 15.14 | da Fusina      | 21.5 - 21.40  |
| misto          | 15.45 | 17.20          | miste    | 16.25          | 17.45 |                |               |
| diretto        | 17.59 | 18.45          | »        | 18.2           | 19.18 |                |               |
| omnibus        | 20.11 | 21.25          | diretto  | 22.45          | 23.31 |                |               |
| acceler.       | 21.38 | 22.30          | acceler. | 23.25          | - 18  |                |               |

  

| Padova-Bassano |       | Bassano-Padova |         |       |       |
|----------------|-------|----------------|---------|-------|-------|
| omnibus        | 5.6   | 6.48           | omnibus | 5.38  | 7.27  |
| »              | 8.3   | 9.43           | misto   | 8.29  | 10.19 |
| misto          | 14.36 | 16.27          | »       | 15.12 | 17.2  |
| omnibus        | 18.60 | 20.42          | omnibus | 19.23 | 21.14 |

  

| Padova-Belluno |       | Belluno-Padova |       |       |       |
|----------------|-------|----------------|-------|-------|-------|
| misto          | 7.10  | 8.50           | misto | 5.20  | 7.00  |
| »              | 13.40 | 15.20          | »     | 9.15  | 10.55 |
| »              | 18.40 | 20.20          | »     | 16.50 | 18.30 |

  

| Treviso-Vicenza |       | Vicenza-Treviso |         |       |       |
|-----------------|-------|-----------------|---------|-------|-------|
| misto           | 4.50  | 7.6             | misto   | 5.22  | 7.27  |
| omnibus         | 8.5   | 9.53            | omnibus | 8.00  | 10.23 |
| misto           | 14.00 | 16.42           | »       | 14.56 | 17.10 |
| omnibus         | 18.20 | 20.46           | omnibus | 19.19 | 21.26 |

  

| Conegliano-Vittorio |       | Vittorio-Conegliano |         |       |       |
|---------------------|-------|---------------------|---------|-------|-------|
| omnibus             | 8.00  | 8.28                | omnibus | 6.32  | 6.58  |
| misto               | 11.10 | 11.42               | misto   | 8.55  | 9.23  |
| misto               | 13.15 | 13.47               | omnibus | 2.10  | 12.6  |
| omnibus             | 16.5  | 16.33               | misto   | 14.55 | 15.23 |
| »                   | 20.55 | 21.23               | »       | 19.35 | 20.3  |

  

| Padova-Piove |       | Piove-Padova |       |       |       |
|--------------|-------|--------------|-------|-------|-------|
| misto        | 7.00  | 8.00         | misto | 5.40  | 6.40  |
| »            | 11.30 | 12.30        | »     | 8.30  | 9.30  |
| »            | 15.00 | 16.00        | »     | 13.00 | 14.00 |
| »            | 19.32 | 20.32        | »     | 18.00 | 19.00 |

  

| Padova-Montebelluna |       | Montebelluna-Padova |         |       |       |
|---------------------|-------|---------------------|---------|-------|-------|
| omnibus             | 5.6   | 6.44                | misto   | 7.17  | 9.00  |
| misto               | 11.15 | 12.55               | omnibus | 16.21 | 18.1  |
| »                   | 18.30 | 20.12               | misto   | 20.43 | 22.20 |

  

| Monselice-Leqnago |       | Leqnago-Monselice |         |       |       |
|-------------------|-------|-------------------|---------|-------|-------|
| omnibus           | 7.30  | 8.46              | omnibus | 7.25  | 8.35  |
| misto             | 16.00 | 17.35             | misto   | 10.4  | 11.30 |
| omnibus           | 19.10 | 20.20             | omnibus | 19.45 | 20.50 |

  

| Belluno-Montebelluna |       | Montebelluna-Belluno |         |       |       |
|----------------------|-------|----------------------|---------|-------|-------|
| omnibus              | 5.00  | 7.00                 | omnibus | 7.00  | 9.5   |
| misto                | 6.35  | 10.10                | misto   | 13.8  | 15.40 |
| »                    | 13.30 | 15.59                | »       | 16.27 | 20.25 |
| omnibus              | 18.25 | 20.28                | omnibus | 20.28 | 22.42 |

(1) fino a Verona  
(2) da Verona

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

1) fino a Trev. - (2) da Trev.

## Pubblicità Economica

# Cent. 3 Cent.

PER OGNI PAROLA

**RONDINE.** — Quanto mi sarebbe di sollievo un tuo scritto! Sapere il tuo vero stato.... le tue speranze. Però se ragioni te lo impediscono, aspetterò ancora, purchè.... tu non mi dimentichi mai. 454

**Da distinta famiglia cercasi bambinaia, Scrivere 158 Posta Firenze. 381 F**

**Fattoria Vini Marsala cerca rappresentanti in Italia ed Estero. Scrivere offerte con referenze P D P 57 Palermo. 382 N**

## MUSICA A CASA

500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno. 100 ballate dei più in voga e recenti. 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni. 50 rinomate composizioni di Mozart, Beethoven, Hayn, ecc. 11 bellissime ouvertures. 56 canzoni senza parole di Mendelssohn. 182 dei più favoriti pezzi d'opera, ecc.

Le ordinazioni si eseguono prontamente. **MORITZ GLOCAU J.** Amburgo (Germania) H40P

## J. WEBER e Comp.

Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera) Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura — Rocchetti per banc - à - broches, incannatoi e torcitoli — Cuscinetti per fusi, placchetti, sopportini — Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitoli ai sistemi ad anelli — Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo. 404

## Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana) Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc. Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrat sul ferro, Scalpelli, Sgorbio ecc. Madreviti, chiavi inglesi, cricque, martelli, morsa, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche. Specialità da Cartiere H 103 P

## TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso « necessaire » per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5.25 per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente  
Costa L. 4 la bottiglia

## ATTESTATO

SIGNORI ANGELO MIGONE E C. - MILANO.  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione. Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanzie mi bastò, ed ora non ho più un pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua innocua. Essa non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli, facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. ENRICO PEIRANI  
Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri  
Deposito principale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, Milano  
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80 445

## VENEZIA

**Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto**  
presso la Piazza San Marco  
Restaurant alla carta - Stanze da Lire 2 in più, cendola e servizio compreso. - Pensione a L. 7 per giorno. - Omnibus alla Ferrovia.  
Si parlano le principali lingue 394

## SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Fondata nel 1837 - Sede in Milano, Via Borgogna 5  
Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1887 ed a quella di Lodi 1883  
Valori assicurati dal 1857 al 1893 L. 1,442,597,379.00  
Media annuale dei valori assicurati L. 38,989,418.55  
Danni risarciti dal 1857 al 1893 L. 78,050,904.25  
Media dei premi annuali L. 2,346,737.70  
Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1894 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie o sub-Agenzie in base alla nuova tariffa.  
Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO  
Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova = Meneghelli Demetrio, Campampiero = Wiel Isidoro, Cittadella = Forattini dott. Bartolo, Montebelluna = Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este = Mario cav. dott. Antonio Conselvo e Monselice.  
Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZÙ Via S. Matteo N. 1152

## PERLE ANTIBRONCHIALI

VENEZIA - S. Negri e C. - VENEZIA  
Rimedio pronto e sicuro nella cura delle TOSSI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, AFFEZIONI CATARRALI ed in ogni altra malattia di petto, imposte da primarie notabilità mediche contro la  
**INFLUENZA**  
Prezzo L. 1.40 la scatola di 40 perle. = Sconto ai Rivenditori. - Vendita in PADOVA presso L. CORNELIO; PIANERI e MAURO; - in ROMA presso CARLO BODE (Palazzo Sciarra) ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie. 293

## Primi Premi a tutte le Esposizioni a cui venne preso parte

EABBRICA A VAPORE  
**di Funi metalliche e Funi di canape**  
DI C. EBERHARD OECHSLIN  
Schaffhausen (Svizzera)  
Funi metalliche d'ogni dimensione e sistema per trasmissioni, trazioni, funiculari, ponti, miniere, trasporti aerei di genere, costruite col miglior filo d'acciaio fuso, filo d'acciaio Bessemer, filo di ferro svedese, filo di ferro omogeneo e filo di ferro del Giura di prima qualità. Funi di canape per trasmissioni, di canape Manila, Svedese ed Italiana, oppure di cotone. - Corde per paranchi, argani, armature e bastimenti, bianche, incatramate e mezzo incatramate. - Corde di guarnizione per condutture d'acqua. Funi di fili di rame per parafulmini o trasmissioni elettriche di forza. - Funi metalliche fine di filo d'acciaio o di ferro, stagnate e zincate, di alluminio, di rame, ottone e bronzo. H 102 V  
Grasso di adesione per funi metalliche e di canape

## Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e Lisciva

**DEI FRATELLI TONAZZI**  
(Prov. di Vicenza) LONIGO (Prov. di Vicenza)  
Il CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, è pure eccellente per la sua fragranza e sapore aggradevole. Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè. Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta. 421

## La Consunzione può evitarsi.

I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

### Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT. Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York! si vende in tutte le Farmacie.

## Volere o no

bisogna pur troppo convenire che i vini del 1893 sono in generale d'infelicità riuscita, malgrado gli sforzi applicati dalla schiera eletta degli intelligenti viticoltori, alla difesa delle nostre vigne. La Peronospora inesorabile ed il baco per giunta, hanno reso illusoria in maggior parte ogni spesa e fatica. Egli è dunque soltanto con gravi difficoltà che noi, nei negoziati possiamo procurare al pubblico dei vini veramente sani e buoni. Credo però - pratico assai delle migliori regioni vinicole Toscane - essere riuscito ad assicurarmi una buona scorta di Vini acidifficentissimi. Ond'è che sono in grado di offrire nel mio Negozio, alla mia distinta e numerosa clientela:

**AL FIASCO**  
Vino nuovo buonissimo a L. 1  
Vino da pasto vecchio a L. 1.25  
Cbianchi sopraffino stravecchio a L. 1.75  
Franco Stazione Firenze, fiasco compreso In Casse da 25 fiaschi Casse da ritornarsi franco a Firenze

**Paulo Buob - Firenze**  
Esportatore di Vini Toscani

# PUMPING MACHINERY

Hathorn, Davey & C., Leeds

# ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI  
La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dell'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2036. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già di retto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO, non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.  
LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V  
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO